

# Banche venete, Intesa avverte: se cambia il decreto salta l'accordo

Messina: tuteliamo risparmi e occupazione. Bankitalia: lo Stato potrebbe guadagnarci  
La Ue approva ma avvisa: stiamo analizzando l'impatto delle misure sui conti pubblici



Intervento legittimo e doveroso, auspicio di recuperare tutto o in parte i 5 miliardi per le banche venete

**Paolo Gentiloni**  
Presidente del Consiglio  
dei ministri



La Germania ha speso per salvare i suoi istituti l'11 per cento del prodotto interno lordo

**Mario Draghi**  
Presidente  
Banca Centrale Europea

**GIANLUCA PAOLUCCI**

«Chi sostiene che il decreto per il salvataggio delle banche venete sia un regalo ai banchieri fa cattiva propaganda», dice il premier Paolo Gentiloni.

«Credo che la definizione del regalo sia completamente sbagliata - spiega al Tg3 l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina - Noi interveniamo in questa operazione per tutelare i risparmi di 2 milioni di famiglie, l'erogazione del credito di 200 mila imprese e l'occupazione 10mila persone. Siamo la soluzione per accelerare la crescita del Paese». La Borsa premia Intesa Sanpaolo, che chiude in rialzo del 3,5% in una seduta brillante per Milano, trascinata dai bancari. Gli investitori anche internazionali appaiono sollevati da una operazione che toglie incertezza sul sistema bancario italiano, con costi molto limitati per gli investitori che avrebbero invece dovuto pagare se si fosse applicato il bail in sui bond delle due banche, spiega un gestore.

Non è finita però: Intesa avverte che se il decreto di domenica che ha sancito il passaggio a Intesa di alcune attività delle due banche a 1 euro «non fosse convertito in legge, ovvero fosse convertito con

modifiche e/o integrazioni tali da rendere più onerosa per Intesa Sanpaolo l'operazione, e non fosse pienamente in vigore entro i termini di legge» il contratto sarebbe nullo. Un segnale chiaro, in attesa dell'iter parlamentare del decreto contestato con toni simili da tutte le opposizioni.

Il punto maggiormente contestato è quello dei costi. Bankitalia spiega che l'intervento «era inevitabile» e così come è congegnata, consentirà «allo Stato di non perderci ma forse di guadagnarci». Di certo ci sono i 4,8 miliardi di esborso immediato per Intesa e 12 miliardi di garanzie. Garanzie difficilmente attivabili, sostiene Bankitalia, a fronte però di un attivo, composto da crediti e partecipazioni, «capiente». Che, grazie a una gestione paziente della Sga, potrà restituire risorse. Tra le garanzie figurano anche quelle sulle azioni legali, con richieste tra 1,5 e 2 miliardi di euro. E 4 miliardi di crediti in bonis che Intesa potrà retrocedere, a determinate condizioni, alla società che gestirà la liquidazione. Oltre ai 6 miliardi di garanzie per i crediti difficili. A fronte di tutto questo, il «fair value» dei 12 miliardi di garanzie stimato dal

governo, ovvero quanto l'esecutivo stima di dover spendere prima di incassare, è 400 milioni di euro. Anche per questo la Ue sta «analizzando» l'impatto dell'intervento «sulle finanze pubbliche» anche se per ora «non ci sono cifre disponibili». «Le regole applicate sono pienamente in linea con il quadro dell'Unione bancaria» ha chiarito un portavoce della Commissione Ue mentre da Berlino e sui giornali anglosassoni (il Wsj ha parlato di «passo indietro» per l'Eurozona) rimbalzano le polemiche per un aggiramento delle regole sul bail in. «Gli aiuti di Stato sono totalmente legali» e «non c'è alcuna disapplicazione delle regole» ha replicato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

Chiusa l'emergenza delle banche venete, si avvicina anche la definitiva messa in sicurezza di Mps, sempre grazie all'intervento dello Stato. Se per Popolare Vicenza e Veneto Banca il contributo pubblico sarà attorno ai 5 miliardi di euro, a Siena sarà di circa 6 miliardi. Ma il contesto è completamente diverso e per Siena si procederà con la ricapitalizzazione precauzionale negata a Popolare Vicenza e Veneto Banca.



**17**  
miliardi

È l'impegno dello Stato per garantire il salvataggio delle due banche venete

**5,2**  
miliardi

L'esborso immediato del Tesoro per salvare Popolare Vicenza e Veneto Banca

### Il grafico

Nell'Italia che vedete a centro pagina emerge il disastro sistemico di Veneto Banca. I suoi 87.502 azionisti che hanno visto andare in fumo cinque miliardi di risparmi si distribuiscono su tutta la Penisola,

non solo in Veneto. Persone che hanno acquistato azioni a oltre 40 euro e che poi hanno dovuto rivenderle a 10 centesimi.

A questo link è possibile consultare quanto è stato bruciato, comune per comune: <https://goo.gl/TcEhKY>

